

Canottaggio Ustolin e Zobec sfiorano il podio

TRIESTE Ultima giornata di gare ieri a Brest in Bielorussia, dove si è disputato il più combattuto mondiale under 23 di canottaggio di sempre, con la partecipazione stratosferica di 880 atleti in rappresentanza di 57 nazioni. L'Italia dei ct Baldacci (uomini) e Verdonkschot (donne) presentava 16 equipaggi dei quali 8 si sono qualificati per le finali. Conquistate alla fine 3 medaglie d'oro: 4 senza (Paonessa, Fossi, Capelli, Palmisano) specialità olimpica, 4 con senior e 4 di coppia pesi leggeri femminile, e una d'argento nel 4 senza pesi leggeri (Amarante, De Maria, Motta, Regalbuto).

Dei sei triestini in gara, solo due hanno raggiunto la finale: Federico Ustolin e Mitja Zobec, conquistando, rispettivamente nel doppio senior e nel 4 di coppia pesi leggeri il 4° posto. Ustolin, tesserato per il Circolo Canottieri Saturnia e allenato da Spartaco Barbo, è il veterano tra gli under 23 (è al suo quarto mondiale), capitano della squadra. A Brest il doppio senior era la specialità più affollata con 25 iscritti e qualitativamente una delle più impegnative. Iniziava da subito bene il double scull azzurro secondo in batteria, vincendo il recupero e conquistando con i denti una importante finale iridata. In finale partenza fortissima con gli azzurri che tengono testa e cercano di rimanere incollati ai battistrada. Si stacca la Germania seguita dalla Lettonia, con la Nuova Zelanda in posizione da podio e Ustolin e Cagna in quinta posizione ai mille dietro la Lituania e davanti la Slovenia. Gli ultimi 500 metri la Lettonia passa i tedeschi, mentre la Lituania sorpassa assieme all'Italia la Nuova Zelanda. Sul traguardo Lettonia, Germania e Lituania sul podio, Ustolin e Cagna quarti ad una manciata di secondi.

Mitja Zobec, tesserato per la Canottieri Nettuno, allenato da Gianfranco Bosdachin, e alla sua prima esperienza in azzurro. Nel 4 di coppia pesi leggeri, sul campo bielorusso erano 15 gli armi in gara e la formazione italiana doveva rinunciare da subito al torinese Zaharia vittima di un infortunio, sostituito dalla riserva Jovanovic. Sembrava non cambiare il passo della barca italiana che agilmente vinceva la batteria e piazzandosi terza in semifinale, si guadagnava la promozione alla finale di domenica mattina. Partenza a razzo per Germania e Irlanda, con Zobec & C sempre in terza posizione, ai 1500 il loro vantaggio sulla Gran Bretagna era pari a 2'68. A quel punto gli inglesi producevano il loro affondo finale, al quale l'Italia non riusciva a rispondere e doveva accontentarsi di un onorevolissimo quarto posto alle spalle di Germania, Irlanda e Gran Bretagna. (m.u.)